

Banche ed imprese nel distretto di Carpi : scenari in movimento

Il report ha come primo obiettivo una fotografia dell'attuale situazione delle imprese del tessile abbigliamento in piena pandemia , alla luce dei provvedimenti presi dal Governo in materia di credito e liquidità, veicolate per il tramite delle banche .

Per quanto si cerchi un fermo immagine, la pandemia porta con sé un tale carico di incertezza ,che i dati rilevano andamenti spesso in contraddizione ,tra un periodo ed il successivo e si prestano ad interpretazioni non sempre univoche. La liquidità comunque non è percepita come il problema , le imprese stesse lo hanno raccontato nelle interviste, le banche lo confermano . I provvedimenti hanno portato liquidità al sistema . Ovviamente resta significativa la diversità tra imprese sane e progettuali ed imprese che faticano su più fronti (le interviste lo evidenziano chiaramente). Che il distretto fosse in crisi già prima della pandemia è noto; a sottolinearlo l'adesione massiccia alle moratorie dei finanziamenti , determinata anche dalla perdurante incertezza sulla durata della pandemia stessa , che ha comportato scelte di prudenza da parte della maggioranza degli imprenditori .

Il secondo obiettivo era quello di porre le basi per relazioni nuove, tra il mondo del credito presente a Carpi e tutti gli altri attori interessati al distretto del tessile-abbigliamento ; è il momento di cambiare .

L'assunto e' stato che le banche non possono essere solo iniettori di liquidità , intermediari di denaro, ma sono chiamate a svolgere un ruolo di operatori di sistema ed in questo si devono interfacciare con aziende, associazioni di categoria ed Amministrazione locale .

E' stato pertanto chiesto agli istituti dei credito, presenti sulla piazza di Carpi con almeno uno sportello, un interesse a portare il loro contributo, per capire meglio il presente e pensare a scenari futuri; non solo , di avviare , come avvenuto con il webinar che ha visto partecipare BPER - UNICREDIT - INTESA - CREDIT AGRICOLE - BNP PARIBAS e con problemi di connessione, ma disponibili BPM e SANFELICE BANCA POPOLARE , un confronto fattivo che serva all'Amministrazione , per avere buone antenne in vista del Recovery Plan . Credo si tratti di una promettente novità .

Alla fine della fase dei ristori e dei sussidi bisognerà farsi trovare pronti con progetti credibili , di sistema, e bisognerà essere capaci di accedere ai finanziamenti con aziende sane e preparate anche sotto il profilo finanziario.

Da qui una seconda proposta : aiutare nella formazione le aziende più piccole , meno strutturate, a prepararsi su capitalizzazione, rating , gestione della tesoreria , gestione dei processi aziendali , analisi della filiera , tanto per iniziare. Come ? Con la formazione fatta attraverso moduli tecnici ,in formato digitale che abbiano una grammatica condivisa, che generi know how e che serva banalmente anche per chiedere finanziamenti in banca , oltre che per prepararsi alle sfide future.

Emerge che non si parla di quanta finanza , ma di quale finanza, di dove si dovrà investire per progetti che guardino all' Agenda 2030.

Le banche sono chiamate a fornire supporto, con prodotti dedicati specificatamente al tessile abbigliamento e ci sono esempi virtuosi che questo è possibile.

Basta guardare a quanto messo in campo, ad esempio da Diesel ,che nel 2013 ha chiesto una linea di credito, garantita da loro stessi, da mettere a disposizione dei partners virtuosi della filiera produttiva , nella convinzione che una filiera in salute è condizione necessaria per chi parla di valore del made in Italy . In epoca di pandemia ,quanto fatto a suo tempo, ha consentito a Diesel di fare da banca e da magazzino ai clienti, con un impatto iniziale sulla PFN che però si è riassorbito velocemente ,per effetto del mancato annullamento degli ordini .

Digitalizzazione (e-commerce e smart retail), sostenibilità (ambientale e sociale), competenze (formazione e informazione con uno storytelling nuovo) sono tutti concetti che attraversano il report e ad ogni concetto si abbinano proposte sul cosa fare . Temi a più riprese richiamati da tutti gli intervistati, dalle banche alle imprese, con quella urgenza di cambiamento che inevitabilmente impatterà sull'assetto futuro della città di Carpi . Tutto si lega insieme, perché ad ognuno viene chiesto di partecipare attivamente in un

richiamo di comunità che la pandemia ha reso forte . E' qui che entra in gioco Carpi Fashion System, chiamata a qualificarsi necessariamente come soggetto giuridico, ma non solo. Deve essere in grado di convogliare gli scenari in movimento del titolo , deve avere al proprio interno le competenze necessarie per promuovere di volta in volta le azioni necessarie ,chiamando a raccolta i vari interlocutori (aziende , banche, Amministrazione, investitori) . Una opportunità irripetibile. Fiducia e coraggio le parole a cui legarsi con una narrazione nuova, per una città che cambia e un faro da posizionare su Carpi, altra proposta, con un incontro digitale che ,grazie ad un panel di relatori locali e nazionali ,rifletta su scenari e strategie da attuarsi per la ripartenza del settore moda . Una sorta di beneaugurante nastro di partenza .